

Medici di base, Trentino da record

Rapporto della fondazione **Gimbe**: 1.411 pazienti a testa. Ioppi: lavoro poco attrattivo

Con una media di 1.545 assistiti, Bolzano è la realtà dove i medici di base hanno in carico il maggior numero di pazienti, e l'unica a superare il massimale di 1.500 fissato dall'Accordo collettivo nazionale (anche se per l'Alto Adige l'asticella è stata spostata a 2.000). Ma la quota più alta di professionisti che lo superano si registra a Trento, a quota 65,5%, unica realtà d'Italia, in-

sieme alla Valle d'Aosta, dove è previsto un aumento del numero di medici di base.

a pagina 5 **Curro Dossi**



Medici di base, 1.411 assistiti a testa In Trentino sfioramento record

L'analisi della fondazione Gimbe. Quasi due su tre superano i pazienti previsti

TRENTO Con una media di 1.545 assistiti, Bolzano è la realtà dove i medici di base hanno in carico il maggior numero di pazienti, e l'unica a superare il massimale di 1.500 fissato dall'Accordo collettivo nazionale (anche se per l'Alto Adige l'asticella è stata spostata a 2.000). Ma la quota più alta di professionisti che lo superano si registra a Trento, a quota 65,5%, unica realtà d'Italia, insieme alla Valle d'Aosta, dove è previsto un aumento del numero di medici di base. Nel 2025, saranno 7 in più (in Valle d'Aosta 9). E questo il quadro che emerge dall'analisi della fondazione **Gimbe**, basata sui dati Agenas del 2021.

Parlando di massimale di assistiti, dunque, quasi 2 medici di medicina generale su 3

nelle province di Trento e di Bolzano superano i 1.500 assistiti previsti. Dal 42,1% dei professionisti: il dato più alto è quello di Trento (65,5%), seguita da Lombardia (65,4%) e Bolzano (63,7%). A fronte di una media nazionale di 1.307, Bolzano è in cima alla classifica per il numero medio di assistiti per medico di base (1.545). Seguono Lombardia (1.466), Veneto (1.461), Friuli Venezia Giulia (1.428), Valle d'Aosta (1.423) e Trento (1.411). Il dato più basso è quello della Sicilia (1.073).

Da Nord a Sud dello Stivale,

oltre la metà dei medici di base è in servizio da più di 27 anni dalla laurea (la media nazionale è del 75,3%): la quota più alta si registra nelle regioni del Sud, in testa Calabria (88,3%) e Molise (83,2%), quella più bassa a Trento (64,8%) e Bolzano (53,4%). E dove la quota è più alta, più si rende necessario il turnover, in vista dei pensionamenti.



Peso: 1-7%, 5-36%

Aspetto, questo, sul quale Bolzano si sta preparando meglio di tutti: a fronte di una riduzione media nazionale del 5,4% dei medici in servizio da qui al 2025 (Trento registra un -3%), Bolzano è l'unica a registrare un aumento, del 2,7%. Non abbastanza, però: secondo la stima Gimbe, che prevede un rapporto di un medico ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000), al primo gennaio 2022 a Bolzano ne mancano 69, a Trento (terzultima in una classifica che vede agli ultimi posti le regioni più virtuose) 42. La realtà messa peggio è la Lombardia (1.003), seguita a distanza dal Veneto (482), mentre quella messa meglio è la Valle d'Aosta (10).

«Più pazienti — spiega Mo-

nica Oberrauch, vicepresidente dell'Ordine dei medici e medico di base a Caldaro — equivalgono a più tempo occupato durante l'orario di lavoro, e più impegno richiesto. Senza che tutto ciò vada a discapito della qualità dell'assistenza che dobbiamo garantire loro: noi medici siamo bravi a tenere testa a tutti questi impegni, ma certo, se avessimo un carico burocratico meno impegnativo sarebbe meglio». Non solo pratiche cartacee, ma anche digitali. «Mancano interazioni snelle con la rete ospedaliera — continua Oberrauch —, manca una cartella clinica digitalizzata che possa essere visionata sia dall'ospedale, sia dal territorio. Ma questo sottostà alle leggi sulla privacy, e quindi per ora non è una via praticabile». Sul territorio, re-

sta scoperta la val Venosta, e sul fronte delle assunzioni future regna l'incertezza. «Di certo — continua la dottoressa —, le nuove entrate non copriranno il fabbisogno: ancora non c'è certezza sui numeri, ma quello di chi si diploma e partecipa ai concorsi annuali è inferiore rispetto a quello dei pensionamenti. A livello nazionale c'è la possibilità, per un medico, di continuare a lavorare fino ai 72 anni».

Chiara Currò Dossi

La vicenda

● Quasi 2 medici di medicina generale su 3 nelle province di Trento e di Bolzano, superano il massimale di 1.500 assistiti previsto dall'Accordo collettivo nazionale.

● In Trentino, prima fra le regioni, il massimale è superato dal 65,5% dei medici di base, in Alto Adige invece dal 63,7%. La media nazionale è del 42,1%.



Controllo
Un medico nel suo ambulatorio mentre visita un paziente. In Trentino la fondazione Gimbe ha certificato 1.411 pazienti a testa



Peso:1-7%,5-36%